



## Auronzo: ai privati il punto di primo intervento

Il percorso di privatizzazione della sanità, iniziato con il Codivilla, prosegue ad Auronzo: a breve l'Usl metterà a bando la gestione del punto di primo intervento dell'ospede-

dale. E la novità non piace per nulla ai sindacati che auspicano una mobilitazione del territorio per salvare la sanità pubblica. / APAG. 36

AURONZO

# Ospedale, l'Usl privatizzerà il punto di primo intervento

Entro breve sarà pubblicato il bando di gara europeo di oltre 4 milioni di euro  
Il dg Rasi Caldogno: «La forte carenza di medici non ci lascia altra scelta»

Paola Dall'Anese

AURONZO. Il percorso di privatizzazione della sanità, iniziato con il Codivilla, prosegue ad Auronzo dove a breve l'Usl metterà a bando la gestione del punto di primo intervento dell'ospedale. E la novità non piace per nulla ai sindacati che auspicano una mobilitazione del territorio per salvare la sanità pubblica.

«Già a luglio», fa sapere Gianluigi Della Giacoma, segretario della Fp Cgil, «durante una riunione, l'Usl ci aveva anticipato le difficoltà a mandare avanti il punto di primo intervento di Auronzo, annunciandoci l'intenzione di darlo in gestione all'esterno. L'autorizzazione era stata chiesta alla Commissione regionale per gli investimenti tecnologici ed in edilizia (Crite)». E ora l'ok è arrivato. «Da quello che ci è stato riferito l'altro ieri, al termine di una riunione in direzione generale, è che il bando do-



L'ospedale di Auronzo

vrebbe uscire a breve, varrà per cinque anni e avrà un valore di oltre 4 milioni di euro complessivi», spiega ancora Della Giacoma che prosegue: «Entro giugno 2020 partirà quindi la nuova gestione privata che prevede la presenza di sette medici, di altrettanti infermieri e otto autisti di ambulanze. Inoltre, ci hanno riferito

**Fp Cgil, Uil Ppl e Nursing up invocano una mobilitazione per la sanità pubblica**

che il vincitore della gara dovrà garantire oltre al personale, anche l'attrezzatura per il punto di primo intervento».

Fp Cgil, Nursing Up e Uil Ppl lanciano quindi l'allarme. «Prima è toccato al Codivilla, presto ad Auronzo e domani a chi toccherà?», si domandano le organizzazioni sindacali che hanno già distribuito un volan-

tino per denunciare questa scelta. «Mentre la Cisl pensa a fare cause per le divise, noi perdiamo un altro pezzo di sanità», dicono i sindacati che poi aggiungono: «Ma chi potrà prendere in gestione questo servizio sanitario se non qualcuno che è già presente nel nostro territorio, come ad esempio la Gvm che gestisce il Codivilla?».

Ma perché si è giunti a questa decisione? A spiegarlo è il direttore generale Adriano Rasi Caldugno. «La carenza di medici, che da alcuni anni andiamo evidenziando, ora si sta facendo sempre più pressante e ad Auronzo la situazione rischia di esplodere. E per evitare di arrivare tardi, vogliamo già pensare alle soluzioni. E questa del bando e della privatizzazione è l'unica strada possibile per garantire il servizio, cosa fondamentale che sta a cuore alla nostra azienda. E finché ci sarò io alla guida dell'Usl, farò di tutto per mantenere i servizi in tutta la provincia. Speriamo di trovare, anzi, una risposta da soggetti già presenti nel territorio», dice il dg, confermando così le supposizioni del sindacato nei confronti della società romagnola.

Rasi Caldugno, comunque, precisa che «ancora non è stato deliberato nulla in merito all'ospedale di Auronzo, anche se questo avverrà a breve. E in quel momento, eventualmente, spiegheremo meglio cosa intendiamo fare. Ma l'elemento chiave che muove questa scelta è che vogliamo mantenere il servizio e soprattutto un'alta qualità delle prestazioni erogate. Cosa che a breve non sarà più possibile con la carenza attuale di medici. Se in avvenire dovessero cambiare le condizioni di reperibilità del personale, allora potremo pensare a qualcosa di diverso».

E poi a chi critica la decisione, il direttore generale pone una domanda: «Bisogna decidere: è preferibile che venga garantita la continuità del servizio e mantenuta la sua qualità o che il servizio venga meno?».

**Corriere Alpi**

REGOLAMENTO LAVORO IN AL... DOCCIA BENTONIA L'AMFONOSMA AL 2022 E LA ARRETRARE ZIA

**L'Usl blocca i check up per i lavoratori Luxottica**

Il servizio di check up per i lavoratori di Luxottica è stato bloccato dall'Usl di Auronzo. La decisione è stata presa dopo una lunga trattativa con i sindacati. I lavoratori si sono lamentati per la mancanza di controlli medici, che potrebbero essere dannosi per la loro salute. L'azienda ha risposto che i controlli sono stati effettuati in modo regolare. L'Usl ha deciso di intervenire per garantire il servizio ai lavoratori.

**Arrivano al privato il punto di primo intervento**

Il punto di primo intervento di Auronzo è stato affidato a un'azienda privata. La decisione è stata presa dall'Usl di Auronzo. L'azienda privata si occuperà di gestire il servizio di primo intervento, garantendo la continuità del servizio e la qualità delle prestazioni.

**VERGASSOLA TOZZI**  
DOMENICA 6 OTTOBRE 2019

**Ospedale, l'Usl privatizzerà il punto di primo intervento**

L'Usl di Auronzo ha deciso di privatizzare il punto di primo intervento dell'ospedale. La decisione è stata presa dopo una lunga trattativa con i sindacati. L'azienda privata si occuperà di gestire il servizio di primo intervento, garantendo la continuità del servizio e la qualità delle prestazioni.

**«Dolomiti» il gran finale con le palette dell'alpinismo**

Il gran finale dell'alpinismo si è svolto sulle Dolomiti. I partecipanti hanno affrontato una dura prova, superando tutti gli ostacoli. La gara è stata vinta da un alpinista di nome [nome].

**Temporari studenti «Creiamo soluzioni»**

Il sindacato ha chiesto di creare soluzioni per i lavoratori temporari. I lavoratori temporari sono spesso a rischio di licenziamento e di mancanza di servizi sociali. Il sindacato ha chiesto di creare un fondo di solidarietà per aiutarli in questi momenti difficili.

**La nuova politica per la medicina d'urto**

Il ministero della Sanità ha annunciato una nuova politica per la medicina d'urto. La nuova politica prevede di aumentare il numero di ospedali di primo intervento e di migliorare la qualità dei servizi.